

DIPARTIMENTO DI SOSTEGNO ED INCLUSIONE

PROGRAMMAZIONE DELL’ATTIVITA’ DIDATTICO- EDUCATIVA

A.S. 2022-2023



# PREMESSA

La Scuola italiana garantisce a tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali e sociali, di poter realizzare esperienze di crescita personali gratificanti.

Le istituzioni scolastiche, secondo i principi sanciti dalla Costituzione ed alla luce della Legge 59/1997 e del D.P.R. 275/1999, promuovono il diritto allo studio, predispongono le condizioni e realizzano le attività utili al raggiungimento del successo formativo di tutti gli studenti.

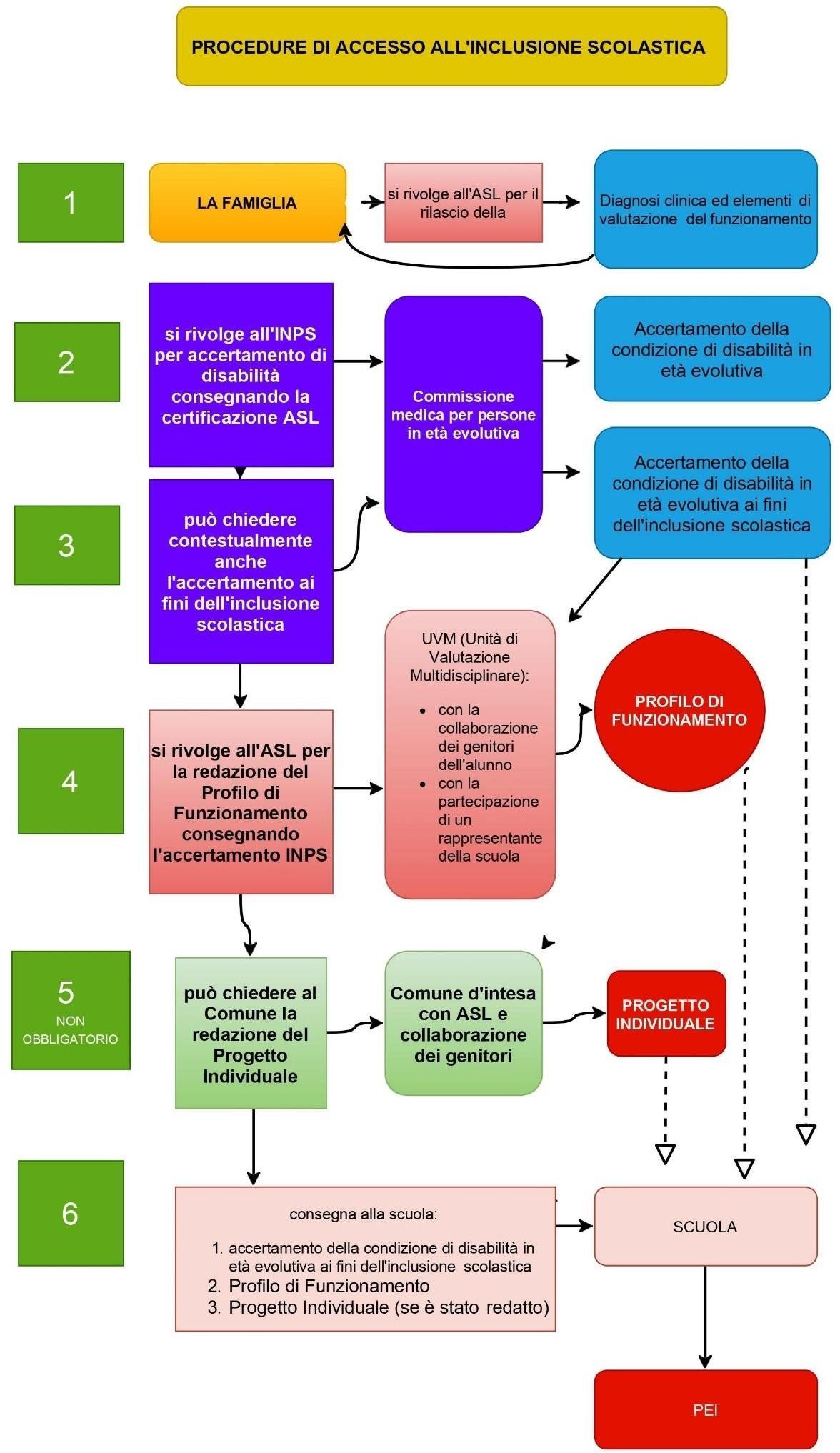
Fin dagli anni Settanta la politica dell’istruzione del nostro Paese si è orientata alla ricerca di qualità dell’esperienza, sia di apprendimento sia di partecipazione, delle alunne e degli alunni con disabilità. La concettualizzazione legislativa del PEI si è compiuta con la Legge 104/1992 e, successivamente, con l’Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali del 1994, che sanciscono la necessità di costruire un punto di contatto fra la programmazione curricolare e quella di studenti con bisogni specifici e disabilità.

Il D.lgs. n. 66/2017, e le sue successive modifiche attraverso il D.lgs.n. 96/2019, hanno introdotto l’idea di un PEI fondato sulla prospettiva bio-psico-sociale del funzionamento umano.

L’idea di inclusione così come concettualizzata nel tempo presente, non è più la stessa di quando in Italia si è cominciato a parlare di PEI nell’ambito delle prime politiche di integrazione scolastica per alunni con disabilità. Oggi, parlando di inclusione, facciamo riferimento a definizioni più ampie, che riguardano la capacità della comunità scolastica di sviluppare pratiche didattiche ed organizzative capaci di valorizzare le differenze individuali di ciascun allievo, con una finalità che va oltre alla sola presenza ed accoglienza di tutti e mira, invece, ad esperienze di socializzazione ed apprendimento di qualità per tutti.

In questo contesto il PEI è ancora uno strumento progettuale di grande attualità ed importanza, a patto che possa assumere prospettive, che non lo richiudano su se stesso.

# COME CAMBIA LA SCUOLA CON LA MODIFICA DEL D.lgs. 66/17



**FINALITA’ COMUNI A TUTTI GLI INDIRIZZI**

La realizzazione del progetto sarà orientata a perseguire il miglioramento dell’offerta formativa, della qualità dell'azione educativa, didattica e della professionalità negli interventi mirati, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni ed ai diversi stili cognitivi.

Un’azione educativa mirata, in grado di rapportarsi alle potenzialità individuali di ciascun alunno, permette di valorizzarne le differenze, per trasformarle in risorse, favorendo in tal modo l’inserimento degli alunni all’interno della realtà scolastica e il raggiungimento dell’autonomia nei suoi diversi aspetti.

Le finalità specifiche del progetto in questione sono:

* Prevenire la dispersione scolastica, attraverso l’organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e di integrazione degli alunni con BES, promuovendone il successo formativo attraverso la valorizzazione delle loro potenzialità e il graduale superamento degli ostacoli.
* Favorire la collaborazione e l’integrazione tra pari, per migliorare l’autostima e la motivazione ad apprendere.
* Ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali.
* Offrire un curricolo integrativo rispetto a quello già predisposto dalla scuola, che consenta lo sviluppo delle abilità e delle competenze fondamentali degli alunni, attraverso l’utilizzo di materiali strutturati per Unità Didattiche.
* Fornire ai Consigli di Classe strategie ed orientamenti per un’efficace inclusione.
* Proporre progetti formativi per gli alunni con disabilità.
* Stabilire obiettivi, tempi e metodologie comuni.
* Individuare spazi e sussidi utili, per svolgere le attività didattiche, proponendo l’acquisto di materiale didattico o tecnologico necessario.
* Effettuare un monitoraggio sistematico sul raggiungimento degli obiettivi indicati nei PEI, mediante l’individuazione di indicatori comuni al fine di confermare o effettuare una revisione degli stessi.
* Organizzare incontri con le famiglie, al fine di coinvolgerle nella vita dei loro figli.
* Ottemperare alla normativa vigente, mediante una collaborazione attiva con gli enti locali, con l’equipe multidisciplinare della ASL e con le famiglie.

# PERCORSO PER UN PROGETTO DI INTEGRAZIONE/INCLUSIONE

Per un Progetto di Integrazione/Inclusione concreta e reale, si prevede il seguente percorso:

* + *per gli alunni che si iscriveranno nel nostro Istituto*

1. il raccordo con la Scuola Secondaria di primo grado / Istituto di provenienza, famiglia e servizi socio-sanitari;
   * *per gli alunni frequentanti il nostro Istituto*
2. l’analisi dei bisogni attraverso:
   1. attività di osservazione del gruppo-classe da parte dei docenti del C.d.c. (di sostegno e curriculari);
   2. contatti con famiglia, Scuola Media Secondaria di primo grado di provenienza, ASL, Servizi Sociali, organizzazioni di categoria e altre agenzie educative presenti sul territorio;
   3. elaborazione e valutazione dei dati emersi dall’attività di osservazione quali prerequisiti per la stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

# ANALISI DELLE RISORSE:

* 1. interne all’Istituto;
  2. sul territorio.

# INTERVENTI:

* 1. elaborazione collegiale del Piano Educativo Individualizzato;
  2. costante collaborazione con le famiglie, istituzioni presenti sul territorio;
  3. progetti che possano aiutare la persona a sviluppare ed usare le proprie risorse, a trarne benefici fisici e psichici, per imparare a gestire e modulare le emozioni, migliorandone l’autonomia sociale e personale.

# OBIETTIVI GENERALI

* + - Realizzare un buon grado di socializzazione e di integrazione all’interno del gruppo- classe, dell’Istituto e del territorio
    - Migliorare l’asse reazionale con gli altri studenti, con i docenti e i non docenti,
    - Promuovere l’attitudine alla collaborazione e alla partecipazione alle attività.
    - Acquisire abilità di base sia teoriche che pratiche.
    - Sviluppare l’autonomia personale e sociale.
    - Consolidare e/o migliorare le abilità, le conoscenze e le competenze raggiunte.
    - Accrescere l’autostima e la fiducia in se stesso.
    - Potenziare le capacità attentive, mnesiche e di concentrazione.
    - Migliorare l’autonomia operativa.
    - Rispettare le regole della comunità scolastica e le norme civili di comportamento, specialmente in un momento storico critico come l’attuale, flagellato dalla pandemia da coronavirus.
    - Rispettare le strutture scolastiche e l’ambiente.
    - Controllare l’emotività.
    - Sviluppare un’adeguata motivazione all’apprendimento.
    - Migliorare i tempi di ascolto e di applicazione allo studio

# OBIETTIVI AREA UMANISTICA

* + - * Migliorare le abilità di letto-scrittura.
      * Migliorare la capacità linguistico-concettuale.
      * Potenziare l’uso dei basilari concetti topologici e temporali.
      * Migliorare la comprensione e la produzione scritta e orale.
      * Arricchire il lessico

# OBIETTIVI AREA SCIENTIFICA

* + - * Sviluppare e potenziare la capacità di associare, discriminare, seriare, quantificare calcoli e operazioni.
      * Sviluppare abilità logico-matematiche e di problem-solving.
      * Uso di calcolatrice, computer, tablet, ecc.

# OBIETTIVI AREA TECNICA – PROFESSIONALE

* + - * Acquisizione e uso della terminologia disciplinare.
      * Comprensione e acquisizione di definizioni e concetti specifici.
      * Sviluppare capacità grafiche e tecnico-pratiche.
      * Sviluppare e potenziare capacità di utilizzo di strumenti specifici delle varie discipline di indirizzo.
      * Uso spontaneo delle competenze acquisite.

# OBIETTIVI AREA PSICOMOTORIA

* + - * Conoscere i principali aspetti anatomo-fisiologici del proprio corpo in relazione all’attività motoria.
      * Conoscere le caratteristiche tecniche, tattiche, organizzative e metodologiche delle discipline sportive.
      * Imparare a gestire il proprio spazio.
      * Migliorare la motricità fine e grosso-motoria.
      * Acquisire e migliorare gli schemi, le abilità motorie di base e la coordinazione dinamica generale.
      * Acquisire la capacità di percepire il proprio corpo nel rapporto spazio

# PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI PER ALUNNI CON DISABILITÀ

Nella scelta del percorso scolastico più idoneo per l’alunno con disabilità, bisogna partire dall’analisi delle sue capacità reali.

Nella scuola superiore lo studente può seguire:

1. Percorsi didattici ordinari, conformi alla progettazione didattica della classe, sulla base del curricolo d’istituto (nel caso di disabilità attinenti prettamente alla sfera fisica).
2. Percorsi didattici personalizzati in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione (in questo caso ci riferiamo ad un PEI semplificato o per obiettivi minimi)
3. Percorsi didattici differenziati in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibili ai programmi ministeriali.

La decisione in merito al fatto che l’alunno con disabilità intraprenda e segua un percorso differenziato spetta alla famiglia. (O.M. n.90 del 21/05/2001, art.15, comma 5).

Il consiglio di classe, durante il GLO, formula ai genitori o al tutore legale la proposta di una programmazione differenziata, che successivamente sarà concordata e sottoscritta da questi. La famiglia può anche rifiutare la proposta del consiglio e in questo caso sono somministrate in tutte le discipline prove e verifiche scritte o orali secondo l’ordinaria progettazione dell’indirizzo di studi frequentato.

Si evidenzia che, in caso di rifiuto da parte dei genitori della programmazione differenziata, vanno comunque garantite le attività di sostegno e applicate tutte le personalizzazioni ai metodi di valutazione quali quelle di seguito elencate:

* possibilità di assegnare tempi più lunghi tutte le volte che è richiesto dalle condizioni funzionali o di contesto;
* riduzione per numero o dimensioni delle verifiche proposte se non è possibile assegnare tempi aggiuntivi;
* adattamento della tipologia di prova: colloquio orale anziché prova scritta, a domande chiuse anziché aperte, verifiche strutturate (domande a risposta multipla, vero/falso, testo a completamento etc.) o semi strutturate etc.;
* ricorso a interventi di assistenza o supporto di vario tipo, più o meno determinanti nell’esito della prestazione, secondo i casi;
* uso di strumenti compensativi, nel senso più ampio del termine, comprendendo quindi tutto ciò che può servire per ridurre le difficoltà esecutive di vario tipo connesse alla disabilità, comprese quelle di memorizzazione, organizzazione ed espressione dei contenuti e delle competenze da verificare;
* sistemi di compensazione tra modalità diverse di verifica, in particolare tra scritto e orale, tra una prova strutturata e non strutturata etc., assicurandosi che un’eventuale difficoltà di svolgimento non scaturisca dalla mancata comprensione delle consegne e/o da difficoltà nell’applicazione di procedure.

Qualora, invece, la famiglia accetti che il figlio segua un percorso differenziato, la prosecuzione di tale percorso negli anni successivi è considerata automatica.

Per gli alunni che seguono un P.E.I. differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami, si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l’indicazione che la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali (O.M. 90 del 21/05/2001, art. 15, comma 6).

Alla fine del percorso scolastico essi conseguiranno un attestato nel quale è riportato l'indirizzo seguito, il curricolo, le conoscenze, le competenze e gli eventuali crediti formativi acquisiti

**Rientro in un percorso ordinario (personalizzato)**

L’alunno che segue un percorso differenziato, per cui al termine della scuola secondaria di II grado non può conseguire il diploma, ha comunque la possibilità di passare ad un percorso personalizzato con obiettivi minimi che conduce, al contrario, al conseguimento del titolo di studio.

La decisione di passare da un percorso differenziato ad uno personalizzato con obiettivi minimi spetta al consiglio di classe, anche in seguito a motivata richiesta della famiglia. Il consiglio decide in base agli elementi di valutazione in suo possesso, sulla base dei quali risulti che lo studente sia in grado di apprendere anche le discipline seguite in precedenza in modo differenziato, sostenendo in un secondo momento prove equipollenti. La decisione del consiglio di classe va adeguatamente motivata.

E’chiaro che la succitata decisione possa essere presa dal consiglio di classe nel solo caso in cui le difficoltà che impediscono all’alunno di sostenere in modo valido alcune discipline vengano superate nel tempo, attraverso attività di recupero specifiche o, se ritenuto necessario, allungando il percorso scolastico con una ripetenza.

# CRITERI METODOLOGICI E DIDATTICI

La didattica è ispirata ai seguenti criteri:

1. Centralità dell'allievo
2. Valorizzazione della diversità e individualizzazione dell'azione didattica.
3. Promozione della motivazione all'apprendere.
4. Raccordo fra obiettivi formativi e disciplinari.

La conoscenza dell’allievo con disabilità avviene attraverso:

1. l’analisi della documentazione (diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale, che lascerà il posto ad un nuovo ed unico documento “il Profilo di Funzionamento”. Esso sarà propedeutico alla necessaria stesura del Progetto individuale e del P.F.I.);
2. la raccolta sistematica e continua di informazioni;
3. l’anamnesi personale e familiare;
4. l’osservazione sistematica diretta e indiretta.

La programmazione e gli interventi educativi-didattici saranno calibrati sulle capacità cognitive individuali, al fine di raggiungere i seguenti obiettivi.

# METODOLOGIA

L’approccio metodologico sarà prevalentemente di tipo pratico, operativo, semplificato e concreto. Per alcune discipline si tenterà di avvicinare quanto più è possibile gli interventi didattici a quella che può essere l’esperienza dell’alunno. Si cercherà costantemente di rendere partecipi gli alunni con disabilità all’attività didattica svolta in classe, facendo leva sulle loro preferenze nonché sulla necessità di garantire una piena integrazione e socializzazione.

L’attività didattica dovrà sempre partire dal ragazzo e, mediante una precisa e attenta analisi iniziale dei prerequisiti, procedere nel rispetto dei ritmi individuali di apprendimento, verso quegli obiettivi

adeguati alle reali capacità dell’alunno. I docenti del Dipartimento al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi didattici degli alunni adotteranno flessibilità nelle strategie metodologiche, promuovendo atteggiamenti di interesse, di motivazione e di partecipazione si programmeranno percorsi personalizzati e interdisciplinari che tendino allo sviluppo e al potenziamento delle capacità cognitive e affettive- relazionali dell’allievo.

# STRUMENTI, MEZZI E SPAZI PER LA DIDATTICA

Per favorire un reale processo di inclusione degli alunni diversamente abili, i docenti di sostegno attueranno la loro azione educativo-didattica all’interno della classe di appartenenza dei singoli alunni. Sono previsti, comunque, momenti di individualizzazione condotti all’esterno del contesto classe, atti a consentire:

* nel caso di alunni con particolare gravità, la possibilità di effettuare attività specifiche (senso- percettive, motorie e/o “informatiche”) in spazi più idonei (palestra – sala informatica);
* nel caso di alunni con particolari gravità, che non seguono il programma della classe di appartenenza, la possibilità di proporre attività specifiche di consolidamento e verifica mirate, utili ai fini di una valutazione serena ed obiettiva del processo formativo.

Si useranno**:**

* Libri di testo
* Sintesi scritte
* Schede didattiche
* Mappe concettuali
* PC in aula e nel laboratorio
* Attività da svolgere in laboratorio
* Materiale audiovisivo
* Calcolatrice semplice e scientifica

# SPAZI:

* aula;
* laboratorio operativi di informatica, di lingua straniera, di scienze e altro;
* aule attrezzate con strumenti informatici;
* palestra coperta e scoperta;
* ambiente esterno in occasione di uscite didattiche, visite guidate e d’istruzione.

# RISORSE UMANE

**Per l’autonomia**:

* Collaboratori scolastici.
* Educatori e altre figure specialistiche.

# Per la didattica:

* Docenti di sostegno.
* Docenti curriculari

# VERIFICHE

In base al percorso educativo-didattico seguito dall’alunno disabile, è possibile predisporre le seguenti tipologie di prove di verifica:

* Prove coerenti con quelle predisposte per la classe;
* Prove equipollenti che devono consentire di accertare il raggiungimento degli obiettivi minimi prefissati;
* Prove differenziate che devono consentire di accertare il raggiungimento degli obiettivi individualizzati prefissati.

# VERIFICHE SPECIFICHE:

* Verifiche scritte (test, questionari, completamento schede illustrate, prove strutturate o semi strutturate, risposta multipla, vero/falso, ecc.).
* Semplici conversazioni guidate

Le verifiche verranno concordate nei tempi e nei modi dello svolgimento tra l’insegnante di sostegno e l’insegnante curriculare.

# VALUTAZIONE

La valutazione dovrà rispecchiare la specificità di ogni alunno, il suo personale percorso formativo, e dovrà essere sempre considerata in riferimento ai processi e non solo alle performances dell’alunno. Essa dovrà tenere conto degli obiettivi prefissati, del livello di partenza, dei ritmi di apprendimento, dell’impegno mostrato, della partecipazione alle attività educativo-didattiche, della volontà e

dell’interesse mostrati, del lavoro svolto e soprattutto dei progressi fatti in base alle effettive capacità dell’alunno, in relazione all’integrazione, all’acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive.

All’art.7, comma 2 lettera d) del Dlgs 66/2017, come modificato dal Dlgs 96/2019 è scritto, infatti, che il PEI “esplicita le modalità di sostegno didattico,….le modalità di verifica, i criteri di valutazione,……la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata”.

Quindi nello specifico

1. La valutazione è effettuata dai docenti;
2. Sulla base del PEI (dove sono indicati i punti di forza dell’allievo, ma anche punti di debolezza e, da ultimo, le condizioni di contesto che possono ostacolare o favorire lo sviluppo della persona e degli apprendimenti), sono indicate le discipline ove si adottano personalizzazioni e i rispettivi criteri;
3. Il principio guida della valutazione è *“il progresso dell’allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali”.*

# RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La figura genitoriale assume parte integrante e funzionale nel processo di apprendimento e di inclusione del diversamente abile poiché, come sopra esposto, prende parte attivamente alla

strutturazione dell’itinerario formativo, educativo e didattico. Gli incontri avverranno, dunque, periodicamente e le date degli stessi saranno notificate nei P.E.I. oltre a tutti gli incontri che si renderanno necessari per particolari evenienze durante l’anno.

# SERVIZIO DI ASSISTENZA SPECIALISTICA

La scuola secondaria di secondo grado usufruisce dell’assistenza specialistica della Provincia. L’educatore specializzato opera soprattutto nell’ambito dell’autonomia personale e sociale. Contribuisce con professionalità specifiche all’osservazione attiva di esigenze e potenzialità dell’alunno disabile.

# PROGETTI INTEGRATIVI DELL’OFFERTA FORMATIVA

Per ciò che riguarda i progetti, le visite guidate, i viaggi d’istruzione e il PCTO (alternanza scuola– lavoro), il dipartimento si attiene a quanto proposto dai relativi C.d.c. a cui appartiene ciascun alunno diversamente abile. Inoltre, sarà favorita la partecipazione degli alunni ai progetti PON e ai progetti inseriti nel PTOF (laddove possibile), per migliorare la qualità dell’inclusione scolastica e arricchire il proprio bagaglio culturale.

In particolare, per ciò che riguarda i progetti di ampliamento dell’offerta formativa in questa sede vengono segnalati tutti i progetti contro la dispersione scolastica e per l’inclusione, nello specifico “l’Orto didattico” e il Progetto “Fotografando” fotografia come mezzo di comunicazione e sensibilizzazione di tematiche di rilevanza sociale.

Si rende noto, inoltre, che l’Istituto IPS “F. S. Cabrini” ha aderito alla RETE DI “SCUOLE DELLA FELICITA” per cui ogni docente, a seconda della propria inventiva e delle proprie capacità relazionali, nella massima libertà didattica, può mettere in campo attività che mirino alla Felicità di ciascun alunno e della classe. E’ stata dunque istituita l’ORA SETTIMANALE DELLA FELICITA’, in cui potersi dedicare a lavori introspettivi che aiutino lo studente a conoscere meglio se stesso per poi riuscire a prendersene cura. Lo studente è parte attiva di tale progetto e può dunque proporre le attività da svolgere.

Verranno, inoltre, prese in considerazione proposte di uscite didattiche nel territorio, laboratori e progetti elaborati nel corso dell’anno scolastico e quelli proposti dagli Educatori della Provincia.

Relativamente al ruolo svolto dall’insegnante di sostegno, in qualità di accompagnatore durante i viaggi di istruzione e le visite guidate, si farà riferimento alla normativa vigente.

# FREQUENZA ALUNNI

Per gli alunni che necessitano di frequentare delle terapie in orario scolastico o per gli alunni che per valide ragioni non possono frequentare tutto l'orario scolastico, la famiglia può chiedere alla scuola giornalmente un permesso di uscita anticipata o di ingresso posticipato. Tali adattamenti del monte ore settimanale devono essere indicati nel PEI.

# GRIGLIA VALUTAZIONE DISCIPLINARE PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **INDICATORI** | **DESCRITTORI** | **VOTO** |
|  |  |  |
|  |  |  |
| **CONOSCENZE** | Ampie ed approfondite. |  |
| **ABILITÀ E COMPETENZE** | È in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed usa con padronanza la strumentalità appresa.  Sa svolgere le attività in completa autonomia ed è propositivo. Applica con sicurezza i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate. | 10/9 |
|  |  |  |
| **CONOSCENZE** | Consolidate. |  |
| **ABILITÀ E COMPETENZE** | È in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa.  Sa svolgere attività semplici in autonomia.  Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate.  Affronta semplici situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate. | 8 |
|  |  |  |
| **CONOSCENZE** | Parzialmente consolidate |  |
| **ABILITÀ E COMPETENZE** | È in grado di esplicitare con qualche incertezza le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa in parziale autonomia. Sa svolgere attività semplici in autonomia.  Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affronta semplici situazioni problematiche con l'aiuto dell'adulto. | 7 |
|  |  |  |
| **CONOSCENZE** | Essenziali. |  |
| **ABILITÀ E COMPETENZE** | Esplicita le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa solo con l'aiuto dell'insegnante.  Svolge attività semplici ed affronta situazioni problematiche solo se guidato.  Applica i procedimenti acquisiti solo se supportato dall'adulto. | 6 |
|  |  |  |
| **CONOSCENZE** | Inadeguate. |  |
| **ABILITÀ E COMPETENZE** | Esplicita le conoscenze affrontate con difficoltà, anche se guidato dall'insegnante.  Ha difficoltà ad applicare semplici strategie di problem-solving, anche se supportato dall'adulto. | 5 |
|  |  |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **CONOSCENZE** | Assenti |  |
| **ABILITÀ E COMPETENZE** | Non è in grado di esplicitare le conoscenze anche se supportato dall'insegnante. | 4 |
|  |  |  |

|  |  |
| --- | --- |
| **INDICATORI** | V**OTO** |
| Partecipa sempre costruttivamente alle attività proposte, con impegno costante e motivazione ad apprendere.  Si comporta in maniera conforme alle regole in qualsiasi situazione e attiva più che positive interazioni con adulti e compagni.  Si prende cura del proprio materiale, rispetta quello altrui ed i contesti nei quali vive le esperienze**.** | 10/9 |
|  |  |
| Partecipa sempre alle attività proposte con impegno e motivazione. Generalmente rispetta le regole ed interagisce con adulti e compagni in maniera abbastanza positiva.  Ha cura del proprio materiale, di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze. | 8 |
|  |  |
| Partecipa in maniera discontinua alle attività proposte, impegno e motivazione vanno sollecitati e sostenuti. Deve ancora interiorizzare pienamente le regole scolastiche; le interazioni con adulti e compagni necessitano di essere spesso mediate dall'adulto.  La cura del proprio materiale, il rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze, deve essere indirizzato dalle figure diriferimento. | 7 |
|  |  |
| Partecipa alle attività proposte solo se costantemente sollecitato; impegno e motivazione sono molto discontinui. Non sempre rispetta le regole ed ha difficoltà ad interagire positivamente con adulti e compagni.  Ha scarsa cura del proprio materiale, è poco rispettoso di quello altrui e del contesto nel quale vive le esperienze | 6 |
|  |  |
| Attiva comportamenti deliberatamente gravi per la propria e l'altrui incolumità psico-fisica. Destabilizza consapevolmente relazioni ed attività. | 5 |

**DEL COMPORTAMENTO PER ALLIEVI DVA**

Partecipazione alle attività scolastiche, impegno e motivazione ad apprendere. Comportamento in riferimento alle regole e interazione con adulti e compagni. Cura del proprio materiale, rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze

**N.B.** La valutazione dovrà rispecchiare la specificità di ogni alunno ed il suo personale percorso formativo: i progressi legati all'integrazione, all'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive. La normativa ministeriale e il documento riportante le “Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità”, del 04/2009 esplicitano chiaramente che la valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. e dovrà essere sempre considerata in riferimento ai ***processi*** e non solo alle performances dell'alunno.

Il coordinatore di dipartimento

Prof.ssa Elisabetta SPALLUTO